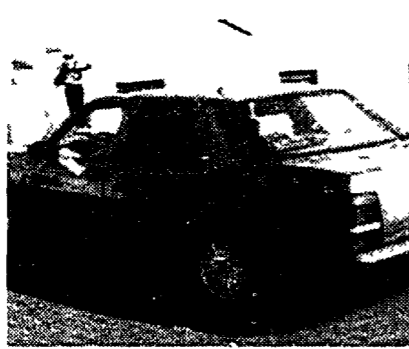


GOVERNO NELLA BUFERA.

Il Cavaliere sul Colle, poi assicura: «Tutto a posto»
Ma rimane il no di fondo alle elezioni anticipate

ROMA Caro Berlusconi vai avanti e governa se riesci Chiarisci le tue vicende giudiziane e fai tutte le verifiche che sono necessarie per far vivere l'esecutivo senza prendere le cose sempre di petto Ma non preoccuparti per quanto riguarda il Quirinale «perché qui non si tira per nessuna parte politica» «L'unica cosa che non si può pretendere è che il capo dello stato sia il primo partigiano del governo» Dopo più di un ora e mezzo di colloquio alla presenza di testimoni attenti e discreti il segretario generale del Quirinale Gaetano Giffuni e il sottosegretario Gianni Letta Oscar Luigi Scalfaro congeda il Cavaliere Il succo dell'incontro più atteso della giornata sembra proprio questo il gelo che attanaglia i due presidenti è ben lontano dallo sciogliersi ma un inizio di chiarimento dopo la tempesta degli ultimi giorni c'è stato Un inizio perché sul nodo del contendere (cosa fare in caso di crisi) le posizioni restano distanti e perché nonostante tutte le precisazioni il clima di veleno contro Scalfaro si è soltanto affievolito



Il palazzo del Quirinale. A sinistra l'arrivo dell'auto di Berlusconi e, sopra, il presidente Scalfaro

Tatarella «spiega»...

Già i veleni len Berlusconi è stato preceduto nell'arrivo al Colle da una missiva del vicepresidente Tatarella che giovedì su due giornali aveva spaiato a zero contro Scalfaro lanciando messaggi mafiosi sul caso Sidae e definendo il capo dello stato «il problema numero uno della maggioranza Tatarella in realtà non ha fatto nessuna marcia indietro sostanziale come era evidente da un'altra intervista su un altro giornale ha solo attutito i toni Tanto è bastato però per placare un presidente irrimediabilmente insieme di segnali ostili provenienti dalla maggioranza e permettere la ripresa del dialogo Mentre benevolmente il Quirinale considerava il gesto di Tatarella un segno di buona volontà lo stesso Berlusconi, peraltro smentito in contemporanea dal suo portavoce Ferrara diceva di non credere a quanto aveva detto tre giorni fa ossia all'esistenza di «regie e di complotti» Il capo del governo ieri ha fatto di più ha descritto l'incontro con Scalfaro come un «normale colloquio» in cui il capo dello stato sarebbe stato d'accordo con lui in tutto e per tutto, compreso il da farsi in caso di crisi Le incomprensioni, ha detto sono tutta colpa della stampa «Non è vero che Scalfaro mi abbia mai chiesto scuse e non vedo neppure un motivo per chiederle (sic) Anzi si è molto lamentato di tutta la disinformazione che circonda gli ultimi episodi Ad esempio sul fatto di un appuntamento che io non avevo e che sarebbe stato da lui rinviato non è affatto vero» Sempre la stampa avrebbe mentito sulla visita a palazzo Chigi dell'avvocato Marazzita

**Scalfaro: «Governi se è capace»
Il Quirinale a Berlusconi: non siamo di parte**

Solo un inizio di disgelo tra Quirinale e Cavaliere Resta il disaccordo sul che fare in caso di crisi, anche se Scalfaro assicura Berlusconi che non lavora per operare ribaltoni Il governo vada avanti, se riesce «Non si può però pretendere che il capo dello stato sia il primo partigiano dell'esecutivo» Al Cavaliere un consiglio «Non prenda le cose di petto», e «chiarisca» la sua posizione con la giustizia Tatarella, intanto, «spiega» le insinuazioni sul Quirinale

BRUNO MISERENDINO

(legale di Broccoletti ndr) menzionata dai giornali ed effettivamente avvenuta «Io non l'ho mai conosciuto né visto» Il peggio arriva dopo quando, parlando al convegno organizzato da Biondi Berlusconi ribadisce che in questo parlamento non c'è alternativa a questa maggioranza e che dopo di lui non c'è che la soluzione del ritorno alle

urne Il punto del contendere continua a essere questo e l'accordo col Quirinale esiste chiaramente solo nelle parole di Berlusconi Scalfaro infatti avrebbe chiarito il concetto che ha ripetuto più volte ai suoi interlocutori ossia che lui è ben felice se il governo riesce a governare Per quanto lo riguarda non pensa affatto a ribaltoni ma di

fronte allo spopolamento di fatto della maggioranza e alle grandi tensioni che percorrono il paese lui non può rinunciare al suo ruolo di garante «alle sue prerogative» Che lo obbligano a essere «super partes» e non sponsor dell'esecutivo e che lo inducono a tentare ogni via per evitare il ricorso alle elezioni anticipate «Non si può pretendere - avrebbe detto il presidente - che io chiami Bossi e lo obblighi a stare nel governo a tutti i costi» Come dire il problema è nella sua maggioranza e non si possono scancare su altri, magistratura Quirinale opposizioni le difficoltà a procedere Se un consiglio Scalfaro può dare a Berlusconi è quello di non prendere sempre tutte le cose di petto perché così non riesce

«Chiarimento con i giudici»

Insieme il presidente e Berlusconi hanno quindi esaminato il percorso politico-istituzionale che dovrebbe portare a un dibattito parlamentare-chiarificatore per le sorti del governo e della maggioranza C'è prima di tutto l'esigenza di una chiarificazione sulla vicenda giudiziaria di Berlusconi Il Cavaliere davanti al capo dello stato, ha protestato la sua assoluta innocenza e Scalfaro ha preso atto delle parole del Cavaliere invitandolo a convincere i giudici e ad attenuare i toni dei suoi attacchi alla magistratura I due presidenti dunque si rivedranno dopo che Berlusconi sarà stato ascoltato dai magistrati di Mani Pulite e sarà in grado di tornare da Scalfaro con l'animo (forse) più sereno Subito dopo si avrà l'appuntamento del consiglio dei ministri che dovrebbe fungere da prima mini-verifica sui passi

dell'esecutivo e in cui si tenterà una prima ricucitura con la Lega Poi toccherà all'incontro con i sindacati cui il Quirinale attribuisce «molta importanza, preoccupato com'è della spirale di tensioni che può innescarsi se il governo insistesse nella linea dura sulle pensioni» A questo punto Berlusconi potrebbe avviare le annunciate consultazioni con tutte le forze politiche comprese le opposizioni per affrontare il dibattito vero e proprio sulla finanziaria Il tutto per sfociare poi in un grande dibattito parlamentare che chianisca se possibile se la maggioranza esiste ancora len le parole del ministro Maroni che si diceva in consonanza con Scalfaro giurando sulla durata della legislatura ma non del governo facevano capire che è ancora molto difficile intuire gli esiti di questo percorso

Sondaggi Swg

**Se cade l'esecutivo
governo istituzionale
o di centro-sinistra**

ROMA Il 53% degli italiani ritiene che Berlusconi non debba dimettersi da presidente del Consiglio a causa dell'avviso di garanzia Per contro il 37,7% è a favore delle dimissioni (il 9,3 non sa o non risponde) È il risultato di un sondaggio condotto dalla Swg per conto dell'Espresso che verrà pubblicato sul prossimo numero del settimanale Dal sondaggio effettuato il 22 novembre su un campione di 800 cittadini emerge che nonostante l'esito delle amministrative da cui Forza Italia è uscita indebolita e gli attriti nella maggioranza per il 45,8% degli intervistati l'attuale governo debba restare in carica mentre il 44,4 ritiene che debba dimettersi (il 9,3 non sa o non risponde) Nell'ipotesi che si formi un nuovo governo per il 38,2% deve essere sorretto da una maggioranza di centro-sinistra (Lega Ppi Progressisti) mentre per il 30,1% deve essere sorretto da una maggioranza di centro-destra come quello attuale Il 14,4% si dichiara a favore di un governo istituzionale mentre ben il 17,3% non risponde o non sa Nel caso di una maggioranza di centro-destra vengono indicati come leader di questa coalizione nell'ordine Antonio Di Pietro (24,4%) Gianfranco Fini (21,8%) Silvio Berlusconi (11,9%) Roberto Maroni (11,7%), Francesco Cossiga (5,2%) Carlo Scognamiglio (4,8%) Irene Pivetti (4,1%) Ultimi nella graduatoria Lamberto Dini e Antonio Martino L'8,6% si pronuncia contro tutti i nomi indicati Un altro sondaggio sempre della Swg e condotto su un campione di 154 tra responsabili di sale operative di Sim gestori di fondi e money manager è stato commissionato da Milano Finanza che lo pubblica oggi Nel sondaggio prevale il «no» a nuove elezioni e il favore verso la maggioranza attuale da allargare ai popolari di Buttiglione Il 61% degli intervistati preferisce la formazione di una nuova maggioranza nell'attuale Parlamento all'ipotesi di nuove elezioni per uscire dall'impasse politica Alla domanda su quale sia la nuova maggioranza gradita dai mercati il 61% del campione ha indicato la coalizione attuale con in più il Ppi mentre il 31% ha indicato la coalizione Pds-Lega-Ppi e Berlusconi? Secondo il 50% degli intervistati l'attuale maggioranza potrebbe continuare a governare anche con un altro presidente del Consiglio mentre il 43% considera imprescindibile la sua presenza Alla richiesta di indicare nomi di candidati che riscuoterebbero la fiducia dei mercati finanziari il 48% degli intervistati ha risposto Lamberto Dini attuale ministro del Tesoro il 25% ha indicato Carlo Scognamiglio e il 13,5% Giuliano Amato

Cossiga: «Non sento sciabole, ma solo risate»

«Golpe bianco? Io sento il rumore delle risate» Francesco Cossiga ha tra le mani il libro di Anderlini in cui si rievoca il rumor di sciabole che nel '63 piegò Nenni «Non era cosa seria quella» Scalfaro? «È lui l'arbitro» Berlusconi? «È solo attaccato alla poltrona» Sotto tiro pure i magistrati di Mani Pulite «Hanno esagerato» Anzi, l'ex presidente sarebbe intenzionato a ritirare la propria prefazione dalla nuova edizione del testo di Di Pietro sulla Costituzione

PASQUALE CASCELLA

Che dice Cossiga del rumore di sciabole che sta facendo passare notti inquiete agli inquilini di palazzo Chigi? Rumore di risate semmai Ma siamo seri chi lo farebbe come quando dove un «golpe» in Italia? Ha sentito anche lei denunciare le «manovre di palazzo». Le allenterebbero anche i suoi amici del pool di «Mani pulite»... Sc è per questo che dico subito e posso dirlo perché li ho sempre difesi - che questa volta i magistrati di Milano hanno esagerato nei tempi e nei modi rischiando di compromettere anche quanto di positivo la loro rivoluzione ha prodotto Debbono solo ringraziare che Berlusconi non ha né intelligenza politica né consuetudine astutissime

di rilievo qual è quello della lotta alla criminalità organizzata lo sa rei andato alla tribuna e avrei offerto le dimissioni da presidente spiegando cos'è un avviso di garanzia e motivando quel gesto con il rispetto dovuto all'autorevolezza degli ospiti e di quel consenso internazionale Cosa crede che sarebbe accaduto? Avrebbero respinto le dimissioni probabilmente per acclamazione E a quel punto? A quel punto sarei andato al Quirinale a rimettere il mandato di presidente del Consiglio nelle mani del capo dello Stato Gli avrei detto «Lei ha fatto dimettere dal governo Amato tutti i ministri colpiti da avviso di garanzia Io non sono da meno Ora provveda lei» Delle due l'una il capo dello Stato o avrebbe respinto le dimissioni o avrebbe rinviato il governo alle Camere Altro che il gioco a rimpiatto sulla verifica Il leader del Ppi, Rocco Buttiglione, gli ha chiesto di presentarsi in Parlamento anche senza

dimettersi, ma Berlusconi ha risposto che non si presta ad «aggiusti e trabocchetti»... È che lui non vuole lasciare la poltrona Se non se la sente di giocare a poker dia almeno qualche prova di saggezza Invece A proposito dello spettacolo che sta offrendo quella che si ostina ad essere definita maggioranza mi sembra più responsabile l'opposizione che con D'Alema e Buttiglione chiede a Berlusconi di andar via non a causa dell'avviso di garanzia bensì per ragioni politiche

E secondo lei Berlusconi deve lasciare palazzo Chigi? Non ho dubbio alcuno Per un motivo fondamentale non governa non è capace di governare

Se che così finisce nella lista di chi compiotta? Lei dovrebbe portare il conto di tutti i complotti che mi vengono addibitati

E del suo nome nella lista dei possibili successori di Berlusconi, che dice? Guardi ero venuto qui quasi soltanto per leggere queste righe del bel libro di Anderlini «Ci sono gli uomini per le stagioni Chi ha avuto un ruolo in una stagione è bene che lasci il posto ad altri se la stagione è mutata Io ormai sono come un busto di gesso

E senatore a vita. E dovrà votare la fiducia al governo, se verrà posta a palazzo Madama, sulla legge finanziaria. La darà? No io non voto più a favore di questo governo Al massimo mi asterrò lasciando l'aula come al

estremo di responsabilità per far passare la finanziaria Ma la fiducia non la voto né tecnica né politica E comunque una fiducia al Senato non passa invocarla sarebbe puro avventurismo

E se servisse al governo per addossare alle opposizioni e alla Lega, che non lo lascerebbero governare, la responsabilità della crisi e del ricorso alle elezioni anticipate? Potrebbe anche rivelarsi un calcolo miope

Perché c'è di mezzo il presidente della Repubblica? È compito del capo dello Stato contribuire - nel suo ruolo di arbitro istituzionale della contesa politica - a superare una fase critica come questa

Si obietta che il governo del presidente nella Costituzione non c'è. Ma la Costituzione è un testo da leggere in trasparenza rispetto alla situazione politica Si vuole chiamare presidenziale il governo che non nasce ad avere origine in Parlamento ma dal capo dello Stato cui la Costituzione affida la prerogativa di nominare il presidente del Consiglio dei ministri Deve comunque avere la sanzione del Parlamento con il voto di fiducia Questo è il punto

Ma Berlusconi sostiene che «deve governare chi ha avuto i voti per governare». Sbaglia? Se è vero che l'etica del sistema maggioritario fa coincidere il sovrano reale con il sovrano legale è anche vero che in Italia non abbiamo un maggioritario vero al

inglese per intenderci Abbiamo invece un sistema elettorale che ha portato a due diverse rappresentazioni della volontà popolare la Camera dove la cosiddetta maggioranza è larga e il Senato dove la maggioranza non ha la maggioranza Ancora è un sistema che continua ad essere imperniato sulla scelta dei partiti nessuno ha eletto il presidente del Consiglio dei ministri anzi sono stati votati esponenti di partiti trasversalmente alleati e avversari tanto

da produrre una coalizione di opposizioni che fa le veci di una maggioranza Come vede è un terreno talmente paludoso da rendere necessaria sì una venica ma costituzionale

Con un governo costituzionale, come ha proposto la presidente della Camera, Irene Pivetti, attendendo strali velenosi? Non ci vedo proprio niente di male È principio costituzionale che i membri del Parlamento non siano vincolati ad alcun mandato possono dunque licitamente determinarsi all'interno del Parlamento le condizioni per formare un governo che - per la sua presidenza - per la sua composizione per il più largo consenso - garantisca un processo costituzionale

Gloria De Antoni, Oreste De Fornari, Vincenzo Mollica, Ettore Scola, Giuseppe Tornatore presenteranno il libro di

WALTER VELTRONI
Certi piccoli amori
Dizionario sentimentale di film

edito da Sperling & Kupfer sarà presente l'autore

seguirà la proiezione del film **L'UOMO DEI SOGNI** di Phil Alden Robinson con Amy Madigan e Kevin Costner

Domenica 27 novembre, ore 10.30
Cinema Mignon, via Viterbo 11 Roma



ROMA «L'unico rumore che io sento è fatto da risate». E scoppia a ridere lui Francesco Cossiga Si è fatta quasi notte giovedì alla presentazione del libro «Caro Luca» romanzo-memorale di Luigi Anderlini tra le cui pagine corre anche il racconto del Sifare e del generale De Lorenzo del «piano Solo» e degli ommissis morotei insomma del rumor di sciabole che in quel lontano 1963 piegò Pietro Nenni all'annacquamento del centro-sinistra La letteratura è presto accantonata Cossiga è lì a smuire i pericoli del passato «Ma l'avete letto il piano Solo? Non sarebbe servito a tenere a bada non dico una protesta di liceali ma nemmeno di studenti medi» Mentre Lino Jannuzzi che allora fu il cronista d'assalto dello scandalo e ora fa il consigliere del principe insediato a palazzo (Chigi) colora di nero il presente con una ardita similitudine tra Antonio Segni e Oscar Luigi Scalfaro tra Pietro Nenni e Silvio Berlusconi per accreditare un nuovo «golpe bianco»